

La Parola abita tra noi

Natale

IL VANGELO: Gv 1, 1-18

"[1]In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. [2]Egli era in principio presso Dio: [3]tutto è stato fatto per mezzo di lui, e senza di lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste. [4]In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; [5]la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno vinta. [6]Venne un uomo mandato da Dio e il suo nome era Giovanni. [7]Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. [8]Non era lui la luce, ma doveva render testimonianza alla luce. [9]Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. [10]Era nel mondo, e il mondo fu fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. [11]Venne fra i suoi, e i suoi non l'hanno accolto. [12]A quanti però l'hanno accolto, ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, [13]i quali non da sangue, né da volere di carne, né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. [14]E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità. [15]Giovanni gli dà testimonianza e proclama: "Era di lui che io dissi: Colui che viene dopo di me è avanti a me, perché era prima di me". [16]Dalla sua pienezza noi tutti abbiamo ricevuto e grazia su grazia. [17]Perché la legge fu data per mezzo di Mosè, la grazia e la verità vennero per mezzo di Gesù Cristo. [18]Dio nessuno l'ha mai visto: il Figlio unigenito, che è Dio ed è nel seno del Padre, è lui che lo ha rivelato".

Contesto. La liturgia della parola di Natale presenta il testo evangelico del prologo di san Giovanni. Il Prologo, nel suo insieme, costituisce un inno alla Parola fatta carne e funge da introduzione a tutto il vangelo.

Contenuto. Il complesso ed articolato testo, che apre il vangelo di san Giovanni, contiene un insieme di tematiche tra loro collegate. I primi due versetti presentano la Parola che è con Dio e delineano la loro profonda identità e relazione. Col v.3 si entra nella dimensione della creazione e si afferma che tutto il creato è intimamente connesso con la Parola. Questa non solo ne è l'origine, ma fa diventare il mondo rivelazione, in quanto porta in sé l'impronta della Parola. I vv. 6-8 indicano il ruolo di Giovanni Battista nella storia della salvezza. Nei vv. 9-13 il testo inizia a trattare il mistero dell'incarnazione della Parola che, venendo nel mondo e fra la sua gente, trova contemporaneamente rifiuto e accoglienza; coloro che credendo, accolgono la Parola e diventano figli di Dio. Da ultimo, nei vv. 14-18, la Parola fatta carne rivela la gloria della comunione del Dio invisibile, che rimanda alla partecipazione e all'accoglienza del mistero da parte della comunità.

Conclusion. Il Verbo-Parola è la rivelazione di Dio. Tale manifestazione si realizza secondo modalità diverse. Il creato, che "è stato fatto per mezzo di lui", parla di Dio. La vicenda della venuta "tra la sua gente", culminata nel dono della legge fatto per mezzo di Mosé, è manifestazione della Parola. Il dono della grazia, realizzatosi per mezzo di Gesù Cristo ("*Il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi*"), è rivelazione della Parola. A Dio che si manifesta corrisponde da parte dell'uomo o il rifiuto momentaneo, che separa da Dio, perché la forza della Parola non può essere annientata ("*la luce splende nelle tenebre, ma le tenebre non l'hanno vinta*"), o il riconoscimento - accoglienza da parte di "*quelli che credono nel suo nome*". Costoro possono ricevere "*il potere di diventare figli di Dio*". Il testo esclude una terza via caratterizzabile dall'incertezza, dal tentennamento o dall'indecisione. Nella dinamica di Dio che si rivela e dell'uomo che lo accoglie ha un posto nodale la comunità, la quale diventa segno di accoglienza e sostegno di chi è chiamato a credere.

PER ATTUALIZZARE

- Dio per mezzo della Parola continua a rivelarsi, a manifestarsi, a farsi conoscere, perché desidera intrattenersi con gli uomini come con degli amici. Questo dovrebbe stimolare un continuo interesse a riconoscere e a ricercare con passione nel mistero della rivelazione, che ha nella Parola uno degli aspetti qualificanti, per accogliere con disponibilità il mistero di Dio.
- L'adesione a Dio che si rivela in Gesù Cristo, la Parola fatta carne, richiede una scelta decisa, nitida e priva di sbavature. Essa può realizzarsi soltanto se sostenuta e fortificata da una qualificata esperienza di orazione contemplativa.
- La comunità locale, che si concretizza nelle nostre parrocchie, ha la responsabilità e la gioia d'essere segno di speranza, punto di riferimento e continuo sostegno per il cammino di fede. Occorre acquisire o rinforzare ulteriormente tale caratteristica!

PER APPROFONDIRE

CdA nn. 297-300 Il Verbo fatto carne